

Nota di Stefano Ceccanti, dal blog

Vorrei dedicare il risultato di ieri a David Sassoli perché ho l'impressione che il clima si era creato alla Camera pochi giorni fa per la sua commemorazione (la migliore seduta della Camera per profondità e dialogo effettivo che io ricordi) e poi anche nei suoi funerali italiani ed europei con un clima che ha coinvolto il Paese abbia in qualche modo inciso nella collaborazione tra gli elettori che ha sbloccato la situazione.

Dopo la giornata di ieri, come registrano vari commentatori e come ci dicono vari osservatori dall'estero, l'Italia è quel Paese che vede affiancarsi a Mario Draghi a Palazzo Chigi un riconfermato Sergio Mattarella al Quirinale e un neo-eletto Giuliano Amato alla Presidenza della Corte costituzionale. E' vero che il sistema nel suo complesso è debole e confuso, ha bisogno di un aggiornamento istituzionale molto significativo, ma è una terna che ci rende più che credibili. Non sprechiamo questi mesi finali della legislatura dopo aver scoperto che anche i parlamentari (grazie anche ai delegati regionali) riescono davvero a parlarsi, in sintonia, credo, con un Paese che soffre per la pandemia e per le sue conseguenze e che però è esigente sulle risposte che attende.

Colgo l'occasione per ringraziare il prof. Augusto Barbera, con cui ho lavorato alla Camera tra il 1990 e il 1994, con cui quindi sono entrato nelle istituzioni, perché mi ha appunto insegnato che il Parlamento va preso sul serio alla lettera, come luogo dove ci si parla davvero e dove anzi bisogna parlare più tempo, per quanto possibile, con quelli degli altri gruppi, nessuno escluso, perché quelli che sono nel tuo, con cui collabori comunque di più perché siedi fisicamente in aula con loro, li conosci già e ne prevedi più facilmente pensieri e comportamenti.

30 gennaio 2022